



Genitori lgbt sì, ma gli esseri umani non sono merce

Lo stralcio della *stepchild adoption* dalla legge sulle unioni civili ci ha delegittimato come genitori, mentre noi possiamo essere buoni genitori, per questo continuiamo a chiedere il matrimonio civile per le coppie di persone dello stesso sesso, **con gli stessi diritti, gli stessi doveri e le stesse limitazioni delle coppie di sesso diverso, anche nella sfera della filiazione.**

Tuttavia la gestazione per altri (gpa), o *surrogacy*, o utero in affitto, suscita preoccupazioni gravi per i suoi risvolti di tipo **classista** (è una pratica che soddisfa persone abbienti con l'impiego di donne non abbienti), di tipo **razzista** (si mettono in opera nascituri bianchi spesso in corpi di donne non bianche), di tipo **sessista** (si usano donne consenzienti come mezzi di riproduzione).

I favorevoli alla gpa fanno circolare alcune testimonianze positive di autodeterminazione femminile, tuttavia **le donne che fanno la gpa sottoscrivono un contratto in cui rinunciano alla loro autodeterminazione** (ad es. non potranno abortire se non per volere della committenza, né potranno cambiare idea e tenere per sé il figlio).

Le madri per altri e anche **le “donatrici” di ovuli si espongono a pratiche mediche pericolose per la loro salute** con la fecondazione ormonale, l'estrazione di ovociti, il reimpianto di essi dopo la fecondazione in vitro.

I favorevoli alla gpa parlano di dono, mentre un colossale giro d'affari si sviluppa (in cui le gestanti sono coloro che prendono le briciole). **Nessuna dona a sconosciuti un'esperienza totale** come la fecondazione, la gravidanza, il parto e un/a neonata/o!
Se dono può esservi, sarà solo in favore di una persona cara e questo non necessita di regolamentazione!

I favorevoli alla gpa pretendono di chiamare la madre per altri con il nome di portatrice, per distogliere il pensiero dalla sua funzione di madre a pieno titolo, in favore dei titolari del **patrimonio genetico, che assurge così ad autentico marchio di proprietà.**

I favorevoli alla gpa celebrano i **genitori intenzionali** per dare una patina di umanità alla nascita su commissione, e tuttavia nulla dicono sull'**adozione**, che sarebbe il luogo specifico della genitorialità solidale e intenzionale.

I favorevoli alla gpa dicono “chi sono io per dire a una donna libera dal bisogno che non deve fare la gpa?” Rispondiamo che viviamo in una civiltà che ha reso alcuni beni indisponibili: gli organi non si possono vendere, al diritto alle ferie non si può rinunciare, al divieto di lavoro minorile non si può derogare, non si può decidere di farsi schiavi di qualcuno. **Chi osa dire che l'individuo consenziente non può fare queste cose? La civiltà dei diritti umani.**

I favorevoli alla gpa dicono che se è lecita la prostituzione, analogamente deve esserlo la gpa, dimenticando che nella gpa c'è anche un altro **essere umano che viene all'essere ed è portatore del diritto a non essere una merce**, per quanto desideratissima.

Allora, replicano i liberisti della maternità, se si vieta alla donna la gpa si dovrebbe vietare anche l'aborto. Tuttavia l'interruzione di una gravidanza accade prima che un nuovo essere umano venga all'essere ed è la decisione della donna di non dare la vita. Mentre quando decide di darla, non per questo è proprietaria di chi nasce: può non riconoscere il figlio, ma non può metterlo in vendita.

Regolamentare la gpa significa legittimare la mercificazione, anche sotto forma di “rimborsi spese” per “guadagni non conseguiti”, che rappresentano nei fatti il salario per la gravidanza. Non è vero che si tratta di evitare che ci sia un mercato nero: i bambini nati con la gpa e portati dall'estero vengono solo dai pochi paesi che ammettono legalmente la maternità surrogata.

Matrimonio civile per le coppie di persone dello stesso sesso, con gli stessi diritti e gli stessi doveri e le stesse limitazioni delle coppie di sesso diverso.

***Stepchild adoption* e adozione per tutti,
gpa regolamentata e commerciale
per nessuno.**

ArciLesbica Zami

